GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — SABATO 17 MAGGIO — NUM. 119

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2266** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Scarpa in data 28 marzo 1884, colla quale chiede di essere autorizzato a cambiare l'attuale denominazione del comune in quella di Cineto Romano;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Scarpa, in provincia di Roma, cambierà l'attuale sua denominazione in quella di Cineto Romano cominciando dal 1° maggio 1884.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1884.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

Il Num. **2267** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti i Reali decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324 (Serie 2ª), relativi all'ordinamento del personale dell'Amministrazione centrale e provinciale;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Agli esami che saranno dati nel 1884 per l'ammissione agli impieghi nella carriera d'ordine della Amministrazione provinciale potranno concorrere, senza riguardo alla loro età e senza bisogno della presentazione della licenza ginnasiale o di scuola tecnica, anche gli scrivani diurnisti dell'Amministrazione predetta e del Ministero dell'Interno, i quali constatino di aver compiuti nella sum-

mentovata qualità cinque anni di non interrotto servizio, e comprovino inoltre di essere cittadini italiani e di aver sempre tenuta condotta regolare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2268** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 6 luglio 1875, n. 2583, e 23 luglio 1881, n. 338 (Serie 3ª);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposizione del Nostro Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Per procurare allo Stato i quattro milioni di lire, rata del 1882 della spesa per la seconda serie dei lavori del Tevere, in esecuzione degli articoli 1 e 2 della legge 23 luglio 1881, n. 338 (Serie 3ª), saranno emesse tante obbligazioni del capitale nominale di lire 500 ognuna, quante occorrono per ottenere il capitale effettivo suddetto.

Art. 2. Le obbligazioni saranno emesse con decorrenza dal 1° luglio 1882, e frutteranno l'interesse del 5 per cento l'anno, pagabile il 1° gennaio e 1° luglio d'ogni anno, a semestri scaduti, presso la Cassa del Debito Pubblico e presso le Tesorerie provinciali del Regno.

Le obbligazioni saranno estinguibili, coi relativi interessi, in cinquanta annualità uguali, a cominciare dal 1883, mediante annuali estrazioni a sorte, a norma della tabella di ammortamento nel verso del titolo.

Art. 3. Le obbligazioni di cui agli articoli precedenti saranno in carta filigranata, come quelle create con Nostro decreto 6 ottobre 1877, n. 4075, in esecuzione della legge 30 giugno 1876, n. 3201, per la prima serie dei lavori suddetti, e saranno impresse coi seguenti colori, cioè:

Nel prospetto: il fondo delle cedole delle liste di separazione con colore *turchino*, le leggende col *bruno d'Italia*;

Nel verso: le liste di separazione e le leggende della tabella di ammortamento con colore *turchino*, e le leggende delle cedole, il fondo della detta tabella e le vignette, col *bruno d'Italia*.

Un modello di dette obbligazioni, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, *ad interim* del Tesoro, sarà depositato, insieme al presente decreto, negli Archivi generali del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2270** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data dell'11 maggio 1884, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al Collegio di Benevento;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Benevento, n. 16, è convocato pel giorno 8 giugno pross. v. affinchè proceda alla elezione di uno dei cinque deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2263** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Volendo incoraggiare con ogni mezzo le utili opere intese a promuovere i miglioramenti agrari ed igienici, redimendo terre dall'aria ammorbata e fertilizzandone altre ora infeconde;

Visto il voto espresso dal Consiglio dell'Agricoltura;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È aperto un concorso a dodici premi: due di lire seimila l'uno e medaglia d'oro; quattro di lire quattromila l'uno e medaglia d'argento; sei di lire duemila l'uno e medaglia di bronzo, ovvero un oggetto d'arte del valore corrispondente, a favore di Enti morali, di Consorzi volontari, ed anche di privati proprietari o affittuari che nell'interesse dell'agricoltura, compiano con felici risultati opere:

A) Di prosciugamento;

B) D'irrigazione;

C) Di prosciugamento e di simultanea irrigazione;

D) Di colmate che si alternano con qualche coltivazione agraria;

Art. 2. Il prosciugamento di che alla lettera *A* dell'articolo 1 dovrà comprendere una superficie di terreni paludosi o acquitrinosi non minore di ettari 20;

L'irrigazione di che alla lettera *B* dovrà farsi sopra una estensione non minore di ettari 10.

La bonificazione e l'irrigazione cumulative di cui alla lettera *C* dovranno estendersi a superficie non minore di ettari 35.

E la colmata di che alla lettera *D* dovrà estendersi ad una superficie non minore di ettari 20.

Art. 3. Il prosciugamento può eseguirsi a mezzo di canali e fossi colatori scoperti, ovvero con fogne di qualunque maniera, e può farsi eziandio con meccanismi idrovori; ma deve essere completo in modo da rendere il terreno bonificato coltivabile a cereali d'inverno.

Art. 4. L'irrigazione dev'essere fatta regolarmente con acconcia sistemazione dei terreni e con proficua distribuzione delle acque in modo da impedirsi che queste facciano dannosi ristagni, e da dimostrare che si sono utilizzate nella miglior maniera possibile le colature.

Art. 5. L'acqua che deriva dal prosciugamento può essere condotta ad irrigare terreni posti anche a notevole distanza, ma però deve ad essi condursi con canali regolari, per modo che non abbia mai a ristagnare.

Art. 6. Le dichiarazioni di concorso devonsi trasmettere al Ministero d'Agricoltura, non più tardi del 31 dicembre 1884. A queste deve unirsi possibilmente il disegno di massima tecnico ed economico dell'opera di bonificamento che il concorrente intende compiere.

Art. 7. Le opere di prosciugamento e di irrigazione, separate o simultanee, debbono essere incominciate non prima dell'epoca in cui si presenta la dichiarazione di concorso e venire portate a termine non più tardi del 30 giugno 1887.

Art. 8. Le colmate si ammettono al concorso purchè siano cominciate nell'ultimo ventennio, se la superficie che si viene colmando non sia inferiore ad ett. 40, e nell'ultimo decennio se questa superficie non sia minore di ettari 20; e purchè vengano regolarmente proseguite con soddisfacenti risultati sino all'anno 1887, alternando le colmate stesse con qualche coltivazione sia irrigua, che asciutta.

Art. 9. Il Ministero d'Agricoltura, ricevute le dichiarazioni dei concorrenti, fa esaminare dai suoi delegati le condizioni idrauliche, agrarie ed igieniche dei terreni che si vogliono bonificare e significa non più tardi del 31 marzo 1885 l'ammissione al Concorso, ovvero l'esclusione dal medesimo.

Art. 10. Spirati i termini di che all'art. 7, il Ministero stesso ordina ai suoi delegati una ispezione delle opere di bonificamento, che furono ammesse al concorso, per accertare in quale maniera sotto l'aspetto tecnico ed igienico, come dal lato economico, i concorrenti abbiano soddisfatto le condizioni del concorso.

Art. 11. I rapporti dei delegati per le diverse regioni del Regno sono esaminati da un Comitato eletto dal Ministero nel seno del Consiglio d'agricoltura, il quale, udita la relazione del Comitato stesso, aggiudica i premi.

La relazione del Comitato ed i nomi dei premiati si pubblicheranno nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Art. 12. Oltre ai premi indicati nell'art. 1 possono anche venire conferite medaglie d'oro, argento e di bronzo ai benemeriti promotori, come altresì ai direttori tecnici, ed agronomi delle opere premiate.

Art. 13. Sono escluse dal concorso le opere di prosciugamento, d'irrigazione, o di colmata, alle quali contribuisce l'Erario pubblico direttamente, o mediante guarentigie od annuità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1884.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina:*

Con RR. decreti del 13 aprile 1884:

Fiorio cav. Vincenzo, caposezione di 1ª classe, promosso direttore capodivisione di 2ª classe;

Belli cav. Luigi, caposezione di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Pellegrini cav. Domenico, segretario di 1ª classe, promosso caposezione di 2ª classe;

Quartara cav. Agostino, segretario di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Icardi Giulio, segretario di 3ª classe, promosso alla 2ª cl.;

Leone cav. avv. Lorenzo, id. id., id. id.;

Pages Francesco ed Imperatori Edoardo, vicesegretari di 1ª classe, promossi segretari di 3ª classe;

Rossi Giovanni, vicesegretario di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Con RR. decreti 20 marzo, 6 e 20 aprile 1884:

Berti Carlo, ufficiale di porto di 1ª classe, collocato a riposo per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Migiarra Salvatore, ufficiale di porto di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Grasso Giovanni, ufficiale di porto di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;

Cesena Guglielmo, applicato di porto di 1ª classe, promosso ufficiale di porto di 3ª classe in seguito a risultato di esami;

Pallano Francesco, applicato di porto di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Baleani Romeo, licenziato d'Istituto tecnico, nominato applicato di porto di 2ª classe in seguito a risultato di esame di concorso;

Vulten Eugenio, ufficiale di porto di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO *dei giovani ammessi agli esami di concorso per la carriera consolare, che avranno principio presso il Ministero degli Affari Esteri il giorno 21 maggio 1884, alle ore 9 antimeridiane.*

Balzar Giovanni, di Roma.
Bocconi Luigi, di Pontremoli.
Camicia Mario, di Monopoli.
Canonico Edoardo, di Torino.
Cusani-Confalonieri Luigi Gerolamo, di Milano.
Domingo Leonardo, di Mazzara del Vallo.
Fochessati Alessandro, di Motteggiana.
Gazzaniga Ettore, di Voghera.
Gradara Adolfo, di Chioggia.
Lodi Bassano, di Ostiglia.
Lucchesi-Palli Ferdinando, di Napoli.
Mantica Guido, di Udine.
Meli Lupi di Soragna, di Parma.
Milazzo Silvio, di Caltagirone.
Negrotto Cambiaso Giovanni Battista, di Genova.
Notari Giosuè, di Pellazzano.
Ottolenghi Raffaello, di Acqui.
Paganini Attila, di Gajone di Vigatto.
Reviglio della Veneria Ferdinando, di Bra.
Ricci Felice di Torino.
Sallier de la Tour Giuseppe, di Orio Canavese.
Savina Oreste, di Alessandria.
Stanchina Camillo, di Livo.
Toscani Odoardo, di Roma.

NB. Rimane a deliberare circa l'istanza di altro candidato pervenuta in tempo utile.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

PRODOTTO delle vendite tabacchi nel mese di aprile 1884, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1883.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1884	1883	in aumento	in diminuzione
Alessandria	326,347 40	330,041 25	»	3,693 85
Ancona	124,147 »	106,751 70	17,395 30	»
Aquila	83,301 30	86,356 40	»	3,055 10
Arezzo	74,392 55	74,982 30	»	589 75
Ascoli Piceno	68,055 50	64,520 60	3,534 90	»
Avellino	76,176 90	70,161 40	6,015 50	»
Bari	270,379 60	267,747 60	2,632 »	»
Belluno	40,947 80	36,229 60	4,718 20	»
Benevento	44,438 80	38,951 50	5,487 30	»
Bergamo	200,296 30	198,825 70	1,470 60	»
Bologna	296,858 50	293,211 70	3,646 80	»
Brescia	230,691 70	226,481 30	4,210 40	»
Cagliari	191,864 55	169,288 50	22,576 05	»
Caltanissetta	94,613 20	87,395 »	7,218 20	»
Campobasso	86,427 »	83,501 80	2,925 20	»
Caserta	315,464 10	252,868 10	62,596 »	»
Catania	188,128 60	184,485 60	3,643 »	»
Catanzaro	99,648 15	96,629 80	3,018 35	»
Chieti	102,747 35	89,779 80	12,967 55	»
Como	203,659 25	193,378 40	10,280 85	»
Cosenza	100,497 45	90,320 70	10,176 75	»
Cremona	169,811 »	152,871 20	16,939 80	»
Cuneo	264,560 20	254,058 70	10,501 50	»
Ferrara	198,125 90	174,607 »	23,518 90	»
Firenze	575,304 80	541,442 80	33,862 »	»
Foggia	155,458 75	153,719 30	1,739 45	»
Forlì	127,579 20	109,058 »	18,521 20	»
Genova	595,454 90	560,608 40	34,846 50	»
Girgenti	112,242 10	97,503 50	14,738 60	»
Grosseto	65,900 30	71,652 90	»	5,752 60
Lecce	224,772 30	241,561 20	»	16,788 90
Livorno	139,156 30	132,977 »	6,179 30	»
Lucca	158,914 85	163,990 85	»	5,076 »
Macerata	71,381 50	75,222 12	»	3,840 62
Mantova	192,444 »	179,542 95	12,901 05	»
Massa Carrara	77,162 70	73,619 70	3,543 »	»

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1884	1883	in aumento	in diminuzione
Messina	120,221 50	117,563 05	2,658 45	»
Milano	762,379 05	716,523 20	45,855 85	»
Modena	175,200 50	164,203 30	10,997 20	»
Napoli	835,281 30	778,873 10	56,408 20	»
Novara	292,040 25	279,462 40	12,577 85	»
Padova	248,419 »	226,976 50	21,442 50	»
Palermo	217,976 20	207,705 65	10,270 55	»
Parma	160,250 70	143,479 50	16,771 20	»
Pavia	235,327 20	236,951 50	»	1,624 30
Perugia	182,925 80	175,258 80	7,667 »	»
Pesaro e Urbino	69,196 90	63,916 90	5,280 »	»
Piacenza	124,707 20	111,861 55	12,845 65	»
Pisa	224,963 »	202,320 50	22,642 50	»
Porto Maurizio	80,547 30	86,807 50	»	6,260 20
Potenza	98,797 25	105,469 70	»	6,672 45
Ravenna	133,686 60	114,175 20	19,511 40	»
Reggio Calabria	103,571 80	98,602 40	4,969 40	»
Reggio Emilia	108,944 »	97,807 20	11,136 80	»
Roma	676,866 50	643,011 »	33,855 50	»
Rovigo	195,389 70	166,945 20	28,444 50	»
Salerno	195,700 80	173,254 85	22,445 95	»
Sassari	120,695 45	101,334 30	19,361 15	»
Siena	79,740 30	66,654 »	13,086 30	»
Siracusa	98,854 80	95,000 80	3,854 »	»
Sondrio	21,912 15	25,382 60	»	3,470 45
Teramo	62,418 30	53,458 80	8,959 50	»
Torino	631,649 85	549,749 »	81,900 85	»
Trapani	75,182 30	68,967 60	6,214 70	»
Treviso	146,017 80	116,562 30	49,455 50	»
Udine	220,392 80	197,980 10	2,412 70	»
Venezia	355,658 80	316,573 70	39,085 10	»
Verona	250,793 »	240,875 80	9,917 20	»
Vicenza	149,169 90	119,717 70	29,452 20	»
Totali . . . L.	13,802,229 80	12,887,770 07	971,283 95	56,824 22
Defalcasi la diminuzione . . . . . »	. . . .	. . . .	56,824 22	
Resta l'aumento di aprile . . . . . . »	. . . .	. . . .	914,459 73	
Prodotti dal 1° gennaio al 31 marzo 1884 . »	39,891,941 48	38,682,561 22	1,209,380 26	
Totali generali . . . L.	53,694,171 28	51,570,331 29	2,123,839 99	

Roma, li 12 maggio 1884.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 16 maggio 1884

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 10.

Di San Giuseppe, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Dotto, ricorrendo ieri il glorioso anniversario della battaglia di Calatafimi, si proponeva di ricordare alla Camera quella data memorabile, che rivendicò in quel giorno glorioso i torti ed i tradimenti della tirannide borbonica.

Presidente. Non lo lasciò ieri continuare, non parendogli opportuna l'occasione prescelta dal deputato Dotto per esprimere i suoi sentimenti. Del resto non fu nella sua mente il pensiero di fargli cosa sgradita.

(Il processo verbale è approvato.)

Commemorazione del deputato Incagnoli.

Presidente. (*Segni di attenzione*) Onorevoli colleghi! — Sono appena trascorsi pochi giorni dacchè risuonarono in quest'Aula parole di amarezza e di rimpianto per la perdita di due diletti nostri colleghi, e già oggi mi tocca nuovamente il triste ufficio di dovervi annunziare che un altro vuoto si è fatto in mezzo a noi, che un altro nostro egregio collega ci è stato rapito per sempre. Angelo Incagnoli, deputato del Collegio di Caserta cessò di vivere ieri nella sua residenza di Napoli, colpito da ferissimo morbo.

Nato nel 1819 in Arpino, Angelo Incagnoli fu degno figlio di quella privilegiata contrada che si onora di aver dato i natali a tanti uomini illustri.

Dedicatosi da giovane agli studi più elevati, si recò a Napoli ove fu tra i più chiari discepoli del Galuppi, del Savarese.

Nel 1846 rivelava il forte suo ingegno e l'ampia coltura con un corso di lezioni di economia politica gratuitamente bandito. Poco dopo acquistava nell'esercizio dell'avvocatura una non comune distinzione.

Ma per potere, meglio che nella carriera intrapresa, trovare uno sfogo all'attività da cui sentivasi invaso, divisò di consacrarsi alla industria e così poter più efficacemente appagare il suo desiderio ardentissimo di essere utile alla sua terra nativa, accrescendone la prosperità col lavoro, promovendo lo svolgimento di tutte le industrie del circondario di Sora.

Angelo Incagnoli, come pure il compianto suo conterraneo senatore Polsinelli, non è stato soltanto benefattore della valle del Liri, nella quale con zelo indefesso ed amore operoso promosse tanto le industrie; ma ha ugualmente benemeritato della patria assicurando l'incremento ed il progresso dell'industria nazionale in mezzo a quelle popolazioni, nel nobilissimo intento di migliorarne col lavoro la condizione morale ed economica. *(Benissimo!)*

L'Incagnoli ed il Polsinelli hanno ben meritato della umanità.

Angelo Incagnoli aveva educato l'animo suo nell'affetto vivissimo dell'Italia e della libertà. Partecipò ai movimenti nazionali del 1848 e 1849, scampando poscia per mero caso, alla dura prigionia, non evitando però sospetti e persecuzioni.

Nel 1860 fu tra i primi a cooperare col Governo nazionale, ed ebbe parte precipua nei Comitati che organizzarono la insurrezione della provincia di Terra di Lavoro.

Sì numerosi titoli di pubblica e di privata benemerenza valsero ad Angelo Incagnoli la fiducia illimitata delle popolazioni che per lunga serie di anni lo elessero consigliere provinciale; e per ben cinque volte la elezione a presidente del Consiglio provinciale di Caserta.

Le dimostrazioni di fiducia che dai nativi diletti suoi colli Angelo Incagnoli riceveva, gli vennero splendidamente confermate in Napoli, ove egli risiedeva, e dove fu chiamato più volte da quella cittadinanza a far parte del Consiglio comunale, della Camera di commercio e dell'Amministrazione del Banco di Napoli.

Nella XIII Legislatura egli era il deputato di Caserta, e noi ricordiamo con quanto zelo operoso, con quanta elevata intelligenza si occupasse dei lavori parlamentari. Noi ricordiamo con senso di gratitudine la parte importante da lui presa nella felice risoluzione dei più gravi problemi economici. Ricordiamo con vero compiacimento i suoi pregevoli discorsi, nei quali alla chiarezza del pensiero associava quella facondia che gli inspirava lo studio del suo Marco Tullio.

Angelo Incagnoli, di ottimo cuore, di esemplare modestia e di rara bontà, operò il bene largamente e senza ostentazione. Per il nobile carattere e per la coscienza retta, egli fu degno della stima che universalmente godeva.

La provincia di Caserta vede rapirsi immaturamente uno dei suoi più distinti cittadini; la Camera perde un intelligente suo cooperatore, e noi deploriamo la perdita d'un egregio collega che aveva saputo acquistare il nostro affetto e la nostra considerazione.

Nel rendere alla memoria di Angelo Incagnoli un ultimo tributo di sincera riverenza e di amaro rimpianto, io sono certo d'interpretare i vostri sentimenti, e se non può a noi non riescire sommamente doloroso il dovere compiere ogni tanto un sì mestissimo ufficio verso di amati nostri colleghi, possa almeno essere a noi di qualche conforto il ricordare la loro virtù ed i servizi da essi resi alla patria. E possa essere alla patria di qualche giovamento l'esempio da essi lasciato. *(Approvazioni da tutte le parti della Camera)*

Grossi. L'impressione che ciascuno ha provata all'udire la notizia della morte del deputato Incagnoli è prova del lutto pubblico per questa irreparabile perdita. Nè solo è lutto pubblico, ma lutto intenso, lutto di famiglia per i suoi colleghi della circoscrizione, interpetri senza dubbio dell'opinione della contrada.

Il nome suo nelle provincie, nelle quali più specialmente si volse la sua operosità, era e rimane sinonimo di rettitudine, e di carità di patria. Egli fu onesto uomo, egregio cittadino, strenuo combattitore per lo sviluppo sempre maggiore della attività industriale delle sue provincie e di tutta Italia.

Promosse amorosamente la cultura, l'educazione morale, gli insegnamenti tecnici nella contrada che lo vide nascere e che egli amava intensamente, venerandone con grande affetto le antiche memorie, che egli faceva argomento di un fausto avvenire. Il compianto di tutti ricorderà a lungo con sentita gratitudine le opere sue. *(Benissimo!)*

Visocchi. Tra le virtù preclare dell'uomo insigne che la Camera piange estinto, ricorda specialmente la modestia congiunta alla nobiltà del carattere, l'operosità, l'amor suo per la gioventù, per la sua contrada e per la città nativa.

Rammenta quant'egli fece per il risorgimento italiano, per la provincia, per le industrie, con disinteresse ammirabile, volgendo solo a beneficio dei bisognosi la sua autorità ed influenza.

Se i nobili esempi da lui dati fossero seguiti, grande lustro e vantaggio ne verrebbe alla patria nostra. (*Benissimo!*)

De Renzis, a nome della provincia di Terra di Lavoro, ringrazia l'onorevolissimo presidente e i deputati che hanno commemorato degnamente il deputato Incagnoli, che la Camera e il paese piangono perduto. Lo ricorda come elegante scrittore e facondo oratore. Dell'integrità sua, della sua costanza nelle amicizie, della nobiltà sua, del carattere, tutti hanno avuto esempi e prove, e in questa Camera e fuori.

Di fibra gagliardissima e d'animo e di corpo, dopo aver veduto con dolore sparire la maggior parte dei suoi cari, a sua volta fu rapito al Parlamento, alla patria, che lo ricorderà con dolore.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, a nome del Governo esprime sentimenti di profondo rammarico per la perdita del deputato Incagnoli.

Di lui ricorda il culto del dovere e del bene della patria. L'Amministrazione italiana deve rimanergli profondamente grata per quanto egli fece per promuovere le industrie nazionali. Egli confida che la sua memoria abbia da rimanere di esempio ai futuri. (*Benissimo!*)

Presidente dichiara vacante un seggio nel Collegio 3° di Caserta.

Votazione di ballottaggio per la nomina di un commissario per l'inchiesta sopra le tariffe doganali.

Mariotti, *segretario,* fa la chiama.

Presidente. Si lascieranno le urne aperte.

Seguito della discussione sullo stato di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Panattoni parla sui capitoli 75 e 76, per il bonificamento del lago di Bientina e degli stagni di Vada e di Collemezzano. Il territorio di Bientina, già ridotto a coltivazione, va ora di nuovo impaludandosi per trascuratezza non solo, ma anche per non buona direzione dei lavori che vi si fanno.

Accenna alla gravezza eccessiva delle tasse sulle proprietà comprese in quel territorio; tasse di bonificamento e fondiarie, che annullano il reddito. Spera che il Governo, con le somme che ha in bilancio, possa per lo meno compensare i proprietari dei lavori che hanno dovuto fare per proprio conto.

Per gli stagni di Vada e di Collemezzano raccomanda che siano sollecitamente compiuti i lavori bene avviati, altrimenti si perderà presto il già ottenuto. Insiste poi che siano interamente spese le somme stanziate, compresi i residui.

Cavalletto insiste sulla convenienza, anzi sulla necessità che i Ministeri dell'Interno, d'Agricoltura e Commercio e dei Lavori Pubblici si mettano d'accordo sulle materie delle bonificazioni, per ottenere tutto quanto da queste la nazione deve ragionevolmente aspettarsi.

Chiede che sia pubblicata la relazione fatta da una Commissione nominata per studiare le bonificazioni.

Propugna il sistema delle macchine idrofore utili in molti luoghi paludosi; ed a questo proposito dimostra insufficiente la botte sottopassante l'Arno per tenere continuamente all'asciutto il territorio di Bientina; poichè nelle stagioni piovose quella botte non può sopperire allo scarico.

Lacava, *relatore,* rispondendo all'onorevole Panattoni, gli fa osservare che se le quote stanziate per Bientina e Vada non sono state interamente spese, i residui non saranno mai distratti da quell'opera.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* assicura l'onorevole Panattoni che il Governo intende di spingere i lavori di Bientina, perchè non si abbiano da perdere i vantaggi finora ottenuti. Si sta eseguendo ora un progetto di bonificazione che importerà una spesa di circa 120 mila lire ed un altro più vasto ne è stato compilato di circa due milioni. Pel rimanente conferma quanto ha detto l'onorevole relatore.

Terrà conto delle osservazioni fatte dall'onorevole Cavalletto.

Romanin-Jacur raccomanda al Ministro la pubblicazione del regolamento e degli elenchi delle bonicazioni.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* risponde che superate alcune difficoltà giuridiche, il regolamento sarà subito pubblicato.

Panattoni ringrazia il Ministro delle spiegazioni dategli, e raccomanda nuovamente la pronta erogazione degli stanziamenti, i cui residui non dubitò mai che fossero distratti dal loro scopo.

(Si approvano i capitoli dal n. 75 al n. 78.)

Della Rocca parla sul capitolo 79, paludi di Napoli, Volla e contorni.

Si lagna che non sia mantenuto bene lo spurgo degli alvei dei torrenti di Somma e del Vesuvio.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici.* Non gli consta che lo spurgo di quegli alvei sia trascurato; ma terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Della Rocca e provvederà occorrendo.

Della Rocca ringrazia. Parla quindi del bonificamento dell'Agro sarnese, che, avendo proceduto da molti anni, dovrebbe ormai essere pienamente condotto a termine.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici.* Non è ancora prossimo il compiuto bonificamento dell'Agro sarnese.

Sorrentino deplora che quei lavori procedano con molta lentezza. Chiede che ne sia fatta una relazione da comunicarsi alla Camera.

Farina E., ringrazia il Ministro che abbia spinto i lavori di bonificamento di quel territorio, raccomanda che non sia trascurata la parte superiore dell'Agro sarnese.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* crede che al completo bonificamento dell'Agro sarnese occorreranno ancora circa 900 mila lire. Comunicherà volentieri uno stato dei lavori.

(Si approvano i capitoli dal n. 79 al n. 93).

Sani G. parla sul capitolo 94: *Nuovi lavori di bonificazione.* Confida che il Ministro vorrà profondamente studiare le condizioni della provincia di Rovigo, tenendo conto dei suggerimenti della Commissione idrotecnica.

Accenna alle condizioni deplorevoli di quella provincia; condizioni delle quali sono stata trista prova le ancora recenti inondazioni. Dimostra la necessità di provvedere sollecitamente ad un migliore sistema di scoli sulla destra e sulla sinistra del Canal Bianco; ed osserva che una parte dei lavori necessari potrebbero essere subito intrapresi. Confida nell'opera assidua del Ministro.

Simonelli raccomanda al Ministro i lavori di bonificamento del lago di Bientina e del Consorzio del fosso della *Fungaia,* dei quali hanno parlato anche gli on. Panattoni e Cavalletto; e lo prega di definire la vertenza sulla ripartizione della spesa.

Carmine chiede se in questo capitolo sia compreso il concorso dello Stato per il canale Villoresi.

Carpeggiani prega il Ministro di affrettare il compimento della botte sotto Panaro e del bonificamento di Burana, e di dissipare le apprensioni destate dalle risposte ch'egli ha dato all'onorevole Codronchi relativamente all'immissione del Reno in Po, immissione che minaccerebbe l'esistenza della provincia di Ferrara, e costituirebbe un gravissimo pericolo per le provincie di Rovigo e di Padova.

Gattelli si unisce alle raccomandazioni del preopinante.

Borsari prega il Ministro di assicurarlo che manterrà le promesse fatta dal suo predecessore per ciò che concerne il bonificamento di Burana.

Amadei chiede a qual punto sieno le bonifiche nella zona littoranea dell'Agro romano ad Ostia e Maccarese, quali di quei lavori sieno stati appaltati, che cosa siasi fatto nella valle d'Almone, e a qual punto si trovi la costituzione dei Consorzi per gli acquitrini e gli scoli.

Luporini si unisce all'on. Simonelli nel raccomandare che sia definitivamente composta la vertenza sorta a cagione del bonificamento del lago di Bientina.

Cavalletto conferma i fatti esposti dall'on. Sani Giacomo, e prega il Ministro di far buon viso alle di lui raccomandazioni, che corrispondono a quelle della Commissione idrotecnica.

Pelosini unisce le sue alle preghiere dei suoi colleghi per il coordinamento ed il compimento dei lavori di bonificamento del lago di Bientina, che non risposero ai bisogni, ai sacrifici ed alle aspettazioni delle popolazioni che da quei lavori attendevano salubrità ed ubertosità.

Sani Severino si associa agli onorevoli Gattelli, Carpeggiani e Borsari nel raccomandare che sia sollecitato il bonificamento di Burana, e che i lavori una volta incominciati non si arrestino se non che a bonifica compiuta. Chiede che sia dichiarata di prima categoria la bonificazione di Comacchio, e che venga accettata la domanda della Camera di commercio e della Deputazione provinciale di Ferrara perchè sia coordinata ed unita alla bonifica di Burana la navigazione del Volano fino alla stazione. Dichiara poi che l'altro giorno prese atto delle dichiarazioni del Ministro, relative all'immissione del Reno in Po, intendendole nel senso che non si sarebbe mai fatto quell'opera, la quale senza dubbio sarebbe la rovina della provincia di Ferrara.

Lacava, *relatore,* dichiara che la Commissione ha trovato soddisfacenti gli schiarimenti dati dal Ministro, tanto sul bonificamento del lago di Bientina, quanto sul riordinamento idraulico della provincia bolognese.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, riferirà al suo collega delle Finanze le considerazioni intorno alla vertenza degli interessati nel bonificamento del lago di Bientina, esposte oggi dagli onorevoli Simonelli, Luporini e Pelosini. Quanto al fosso della *Fungaia* il Governo non negherà il suo concorso per ampliarlo, ove ciò sia dimostrato necessario.

Espone quanto si è fatto per il bonificamento della Burana, il cui progetto, che dovette essere la prima volta ridotto, sta ora per essere approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Quanto alla immissione del Reno in Po, ripete che non si potrà farla senza tener conto delle condizioni idrauliche di tutte le provincie interessate.

All'onorevole Sani Giacomo risponde che gli studi per il bonificamento della provincia di Rovigo sono quasi ultimati e che i lavori saranno eseguiti coll'urgenza che essi richiedono.

Dichiara all'onorevole Amadei che i consorzi per il bonificamento idraulico dell'Agro romano sono tutti costituiti ed hanno già nominato il loro ingegnere per la compilazione dei progetti; e che i lavori per il bonificamento dell'Almone sarebbero già incominciati se non fossero sorti a ritardarli privati diritti d'acqua; nondimeno sarà dato mano a quelli che devono compirsi nella parte inferiore; anche i lavori idraulici ad Ostia e Maccarese sono già appaltati e verranno intrapresi in ottobre o novembre.

Corvetto presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni della legge sull'ordinamento dell'esercito.

Seguito della discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

Sani Giacomo confida nell'opera del Ministro.

Amadei nota che nella zona littoranea si è perduto un anno, ed esorta il Ministro a far sì che sieno fra breve incominciati anche i lavori della Valle d'Almone.

Sani Severino insiste nelle raccomandazioni fatte al Ministro dei Lavori Pubblici.

Garelli dichiara che i lavori dell'Almone furono i primi ad essere esaminati dalla Commissione per il bonificamento idraulico dell'Agro romano per non ritardare il bonificamento agrario; ma che le difficoltà accennate dal Ministro fecero perdere la stagione utile all'incominciamento dei lavori.

Aggiunge poi informazioni sul lavoro compiuto finora dalla Commissione idraulica, la quale non può spingere come vorrebbe gli studi dei Consorzi non essendo assistita da termini perentori.

Carpeggiani prende atto delle dichiarazioni del Ministro.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, assicura l'on. Amadei che le Commissioni per il bonificamento agrario ed idraulico dell'Agro romano spesso si riuniscono per procedere concordi.

All'on. Carmine nota che non si è inscritta nel bilancio 1884-85 alcuna somma di sussidio per il canale *Villoresi*, perchè la legge stabilisce che la prima rata si versi nel 1886.

(Si approvano i capitoli 94, 95 e 96.)

Finzi, sul capitolo 97: *Spese per eventuali sussidi e minori opere di difesa*, ricorda d'aver chiesto l'anno scorso un sussidio, non superiore alle 20 mila lire, a favore di un Consorzio da lui presieduto che ne ha spese oltre quattrocentomila per bonificare un migliaio e mezzo d'ettari, e che senza quel sussidio dovrebbe perire, e chiede se nel capitolo che si discute possa essere compreso il sussidio di cui ha parlato.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, risponde all'onorevole Finzi che sul capitolo 97 possono essere dati sussidi anche a Consorzi idraulici.

Finzi prende atto della dichiarazioni del Ministro.

(Approvansi i capitoli 97 e 98.)

Randaccio, sul capitolo 99: *Porto di Genova*, fa viva preghiera al Ministro perchè procuri che sia data unità e solerzia di Direzione nei lavori di sistemazione del porto di Genova, cagione forse unica del ritardo ad appaltare la somministrazione delle *grues* da porsi sulle banchine di quel porto ed a provvedere ad altre opere parimente indispensabili.

Ravenna si associa alle sollecitazioni fatte dall'on. Randaccio, raccomandando specialmente che si completi il molo orientale del porto di Genova, provvedendolo di un bacino di carenaggio capace di ricevere le maggiori nostre navi.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, terrà conto delle raccomandazioni degli onorevoli Randaccio e Ravenna, le quali sono in gran parte già soddisfatte.

Randaccio e **Ravenna** ringraziano il Ministro.

(Approvansi i capitoli dal 99 al 102.)

Massabò, al capitolo 103, raccomanda alcuni lavori di rivestimento necessari per la sistemazione del porto di Porto Maurizio.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, terrà conto della raccomandazione dell'onorevole Massabò.

(Approvansi i capitoli dal 103 al 106.)

Barracco Giovanni prega il Ministro di togliere gli ostacoli che si oppongono al compimento dei lavori al porto di Cotrone troppo lungamente attesi.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, essendo andati deserti gli appalti per i lavori del porto di Cotrone, si dovette modificare il progetto; in seguito a ciò spera che ai nuovi appalti non mancheranno concorrenti.

Barracco G. ringrazia.

(Si approvano i capitoli dal 107 al 111.)

Presidente avverte coloro i quali devono parlare di nuove costruzioni ferroviarie, di riservare le loro osservazioni al capitolo 120.

Lacava fa eguale dichiarazione.

Capo, sul capitolo 112, domanda se siano compiuti gli studi per la linea direttissima Roma-Napoli, e, in caso affermativo, che siano appaltati i lavori senza aspettare che sia risoluta la questione delle convenzioni.

Crispi parla anch'esso della direttissima Roma-Napoli, ricordando le disposizioni della legge 1882 e le promesse fatte dal Governo alla Camera per la sua sollecita costruzione.

Finora però nulla si è fatto. Il Governo ha un impegno d'onore, indipendentemente dalle convenzioni, di provvedere a quella linea nell'epoca dalla legge determinata, anche per un riguardo alla città di Napoli che ha diritto alla benemerenza del paese.

Garelli domanda se sia vero che gli studi ordinati per questa linea siano informati a un criterio che darebbe alla linea stessa una pendenza del 20 o 25 per mille.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, risponde che, colla legge del 1882, non furono stanziati i fondi per questa linea, e non si avevano nemmeno i progetti pronti.

Fa la storia degli studi fatti intorno al migliore tracciato da scegliere, e afferma che entro il mese saranno interamente compiuti. Non può dire, oggi, all'onorevole Gabelli se il tracciato che si studia avrà la pendenza che egli ha accennato; può dirgli che i suoi ordini non furono in questo senso.

Dice che i lavori, se prevarrà un dato tracciato, possono essere iniziati anche indipendentemente dalle convenzioni; se però queste saranno approvate, i lavori saranno di molto affrettati. E se il tracciato non avrà grandi difficoltà tecniche d'esecuzione, la linea potrà esser compiuta presso a poco nel tempo prescritto dalla legge.

Crispi risponde che il Governo, ricordando la legge del 1882, doveva pensare a provvedere ai fondi e agli studi occorrenti per questa linea; non avendo fatto così, è stato colpevole di negligenza.

In quanto al tracciato, il Governo avrebbe dovuto farsi un concetto preciso; tanto più pensando che, rimanendo una linea coperta per le esigenze militari, il tracciato litoraneo, essendo direttissimo per eccellenza, doveva essere scelto.

Avendo poi detto il Ministro che ha i fondi per cominciare i lavori, domanda come si possa giustificare il ritardo. E intanto ricorda che quella linea, per promesse solenni, deve essere esercitata alla fine del 1886.

Capo, ricordando anch'esso le promesse del Presidente del Consiglio circa questa linea, confida che saranno interamente mantenute.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, risponde all'onorevole Crispi che i lavori non potevano essere cominciati, non essendo compiuto e approvato tutto lo studio della linea.

Nicotera dice che la legge del 1882 impone al Governo obblighi tassativi e perentorii, ai quali non ha soddisfatto. Non bisogna spostare la questione; il fatto è che per una linea, la cui costruzione dovea cominciare col 1° gennaio 1884, al 16 maggio 1884 non si sa nemmeno per quale tracciato dovrà passare. E ciò nonostante le formali promesse del Presidente del Consiglio.

Gabelli aspetterà di sapere dal Governo quando gli studi saranno compiuti, quale tracciato sia disposto ad adottare, trattandosi di una questione che interessa tutta l'Italia.

Capo ricorda all'onorevole Nicotera d'avere invitato il Governo a cominciare i lavori della linea Roma-Napoli, subito dopo compiuti gli studi, indipendentemente dalle convenzioni.

La legge del 1882 non dice che la costruzione debba cominciare il 1° gennaio 1884, ma dà obbligo al Governo di aprire questa linea all'esercizio alla fine del 1886; e fino a che questo termine non sia inutilmente oltrepassato, ogni recriminazione di violazione di legge non è giustificata.

Nicotera sostiene che la legge del 1882 imponeva al Governo il dovere di cominciare i lavori col 1884; e non essendo cominciati ancora i lavori, non è possibile confidare che pel termine fissato la linea sia aperta all'esercizio. Quindi la legge non fu osservata, checchè ne dica l'on. Capo.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* crede che la direttissima Roma-Napoli abbia un carattere essenzialmente economico e politico, e quindi che debba essere compiuta nel più breve termine possibile.

Per questa linea sorsero difficoltà di principio, e soprattutto difficoltà tecniche. Ammette che, cominciando il 1884, il Governo avrebbe dovuto, per eseguire a rigore la legge del 1882, presentare una legge per stanziare i fondi occorrenti a questa direttissima.

Ma ci sono molte buone ragioni per giustificarne questo ritardo; precipua fra tutte quelle della imminenza di una legge che doveva risolvere tutto il problema ferroviario. Quindi crede che il Governo non possa in nessuna maniera esssere accusato di avere mancato al proprio dovere.

Sorrentino sostiene che, non essendo ancora cominciati i lavori, la linea Roma-Napoli non potrà essere compiuta nel 1886. Si lagna poi che il Governo voglia sobordinare la costruzione all'approvazione delle convenzioni.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* prega la Camera di ricordare che la legge del 1882 fu votata senza che i progetti ci fossero. Ammesso pure il caso di ritardi, la colpa non può essere addebitata al Governo, il quale, in presenza di dubbi giustificati e di difficoltà imprevedute, non può procedere leggermente.

Ammette il carattere commerciale della strada; ma fa notare che non si può studiare in poche settimane una strada di 230 chilometri. Afferma che, se si potrà evitare un certo tracciato che importa una galleria di otto chilometri, la direttissima Roma-Napoli potrà, entro il 1886, essere aperta all'esercizio.

Sorrentino insiste nel dire che gli studi per questa linea hanno proceduto con ingiustificabile lentezza.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* risponde che questo non è vero, e che gli studi hanno sempre proceduto col massimo impegno.

Presidente dichiara approvati i capitoli 112 e 115. Proclama eletto l'onorevole Raggio con voti 130, a commissario per l'inchiesta delle tariffe doganali.

Di San Giuliano propone che domani gli Uffici si adunino alle 10 antimeridiane.

(È approvato).

Presidente annunzia la seguente domanda di interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'Interno, circa la proibizione di porre nel comune di Copparo (provincia di Ferrara) una lapide a Giuseppe Mazzini, con una epigrafe che era stata approvata dall'autorità locale.

« S. Sani. »

Depretis, *Presidente del Consiglio,* risponderà nella discussione del bilancio dell'Interno.

La seduta è levata a ore 7 15.

Ordine del giorno della seduta di domani per le ore due pomeridiane.

1. Seguito della discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio 1884-85. (143)
2. Provvedimenti relativi alla giurisdizione consolare italiana in Tunisi. (177) (*Urgenza*).
3. Svolgimento di una interpellanza del deputato Placido al Ministro di Agricoltura e Commercio.
4. Stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio 1884-85. (141).
5. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35) (*Urgenza*)
6. Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)
7. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
8. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83) (*Urgenza*)
9. Modificazioni delle leggi sul credito fondiario. (108). (*Urgenza*).
10. Modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865, n. 2298, allegato F, sulle opere pubbliche. (31) (*Urgenza*)
11. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito. (45)
12. Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso. (127) (*Urgenza*)
13. Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie. (86) (*Urgenza*)
14. Responsabilità dei padroni e imprenditori per gl'infortuni degli operai sul lavoro. (73) (*Urgenza*)

DIARIO ESTERO

Alla Camera dei lordi, martedì, lord Carnarvon chiese spiegazioni sulle dichiarazioni fatte recentemente dal signor Gladstone alla Camera dei comuni, circa la Conferenza.

Lord Granville, egli disse, ha nettamente dichiarato che lo scopo ed il carattere della Conferenza saranno limitati alla questione finanziaria. Ma il signor Gladstone disse invece che le potenze avranno la facoltà di suscitarvi altre questioni. Se le dichiarazioni del signor Gladstone implicano un tacito invito a sollevare questioni estranee, e se la Conferenza diventa generale, il pericolo sarà grande perchè la posizione dell'Inghilterra in Egitto dipenderebbe allora dalla volontà delle altre potenze.

Lord Granville disse di non vedere alcuna differenza tra la risposta sua e quella del signor Gladstone. Lord Granville disapprova recisamente il sistema di domandargli spiegazioni delle risposte fatte nell'altra Camera dal signor Gladstone. L'opposizione può, se crede, far dirigere delle domande su tale proposito al signor Gladstone medesimo.

Lord Selborne dichiarò di non comprendere come uomini i quali furono ministri non vedano il danno che questioni simili, poste in simile modo nelle presenti circostanze, pregiudichino la cosa pubblica. Quello che il signor Gladstone disse fu che se qualche potenza sollevasse delle questioni estranee alla questione finanziaria, ciò dovrà considerarsi come argomento di un'altra Conferenza.

Il marchese di Salisbury disse di credere che i termini dell'invito diretto alla Porta, in cui si parla di « accomo-

damento pel fine della pace e del buon governo » potrebbero interpretarsi dalle altre potenze come un indizio della intenzione del governo inglese di sollevare nella Conferenza altre questioni. Ogni inquietudine, conchiuse l'oratore, cesserà quando il governo voglia dichiarare che, ove un'altra potenza sollevasse questioni non comprese nelle basi prestabilite, il governo inglese si rifiuterebbe di discutere.

Lord Kimberley diede la più formale assicurazione che nel dispaccio diretto alla Porta il governo non ha impiegato alcuna espressione la quale possa permettere che nella Conferenza si sollevino altre questioni estranee alla finanziaria.

Il *Giornale ufficiale di Pietroburgo* dichiara che la Russia, intervenendo alla Conferenza proposta dal gabinetto di Londra, si contenterà di difendere i suoi propri interessi materiali in Egitto.

La *National Zeitung* di Berlino mette in rilievo la concordanza dell'atteggiamento della Francia nella questione egiziana colla politica delle potenze continentali e con quella della Germania in particolare, e fa risaltare l'isolamento ognor crescente dell'Inghilterra. Il foglio berlinese rammenta l'indifferenza manifestata dall'Inghilterra per la sicurezza d'Europa quando minacciava il cholera, quindi prosegue:

« La condotta dell'Inghilterra di fronte alla Germania in alcune questioni estra-europee, per esempio, in occasione degli avvenimenti alle isole di Fidji e in occasione della brusca annessione della Nuova Guinea operata dall'Inghilterra per paura che la Germania meditasse di fondare delle stazioni in quei paraggi, non era tale da ispirare ai tedeschi della simpatia per la politica seguita dall'Inghilterra nei paesi d'oltre mare. La convenzione da essa conchiusa col Portogallo è pure oggetto di commenti.

« Non è quindi da meravigliarsi se la Germania mostra una simpatia visibile per le pretese della Francia di fronte all'Inghilterra, a proposito dell'Egitto, e ciò è tanto meno sorprendente che la Francia sostiene, questa volta, fino a un certo punto, le pretese dell'Europa. »

Il *Journal Officiel* della repubblica francese del 13 maggio contiene in testa della sua parte non ufficiale la nota seguente:

« Ieri l'altro, 11 maggio, alle cinque ore di sera, il vicerè di Petchili, munito di pieni poteri dalla Corte di Pechino, e il comandante Fournier, che, tre giorni innanzi, aveva ricevuto i pieni poteri dal governo della repubblica, hanno firmato, a Tien-Tsin, una convenzione in quattro articoli, che mette un termine alla controversia esistente tra la Francia e la China.

« Coll'articolo primo, la Francia si impegna di rispettare e proteggere, all'occorrenza, le frontiere meridionali della China limitrofe al Tonchino.

« Da canto suo la China, rassicurata riguardo l'integrità e la sicurezza delle sue frontiere meridionali, si impegna di ritirare immediatamente tutte le guarnigioni chinesi del Tonchino. Essa si impegna inoltre « di rispettare per ora e per l'avvenire i trattati direttamente stipulati e da stipularsi tra la Francia e la Corte d'Annam. » (Articolo 2)

« L'articolo terzo dice che per riconoscenza all'atteggiamento conciliante della China, e per rendere omaggio alla saggezza patriottica di S. E. Li nei negoziati di questa convenzione, la Francia rinunzia a domandare un'indennità alla China.

« Quest'ultima si obbliga, in cambio, di ammettere su tutta l'estensione della frontiera meridionale limitrofa al Tonchino la libertà di traffico delle merci tra l'Annam e la Francia da una parte e la China dall'altra. Sarà conchiuso, a questo effetto, un trattato di commercio e di tariffe nello spirito più conciliante da parte dei negoziatori chinesi e nelle condizioni più vantaggiose possibili per il commercio francese.

« Da ultimo, non appena sarà firmata la convenzione, i due governi nomineranno i loro plenipotenziari, che si riuniranno entro tre mesi per trattare definitivamente sulle basi già concertate. »

Al Reichstag germanico, dopo che fu approvata la proroga del progetto di legge contro i socialisti, è venuta in discussione una proposta del deputato Windthorst, a termini della quale si doveva invitare il Consiglio federale ad intervenire, perchè le Chiese le quali pure combattono il socialismo, potessero godere in Germania di una piena libertà d'azione.

Windthorst e Stoeker hanno parlato in favore della proposta. Contro la stessa ha preso la parola soltanto il deputato Meyer. Messa ai voti, la mozione fu respinta con 178 contro 115 voti.

La cessione di Sarakhs fatta dal governo persiano alla Russia sembra essere stata annunziata troppo presto.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* ne smentisce la notizia.

Secondo questo foglio, si è confuso fra due località dello stesso nome: la nuova città di Sarakhs, posta sulla riva sinistra del Tejend, e militarmente occupata dalla Persia; e l'antica Sarakhs, che domina le alture della riva destra, e che è occupata unicamente dai turcomanni nomadi provenienti da Merv. È di quest'ultima che la Russia avrebbe preso possesso. Per cui non avrebbe avuto nulla dalla Persia.

L'*Indépendance Belge* osserva che tuttavia questa spiegazione non è in alcun modo fatta per tranquillizzare l'Inghilterra.

« Comunque chiamisi il nuovo territorio su cui la Russia ha issata la sua bandiera, non è meno un grande passo che essa fece verso Candahar ed Herat, cioè sulla via diretta alle Indie inglesi. La distinzione tra la vecchia e la nuova Sarakhs non ha che un valore tecnico, e può unicamente valere perchè l'Inghilterra si adatti al fatto compiuto, senza apparente sagrifizio del suo amor proprio. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SINGAPORE, 15. — Il piroscafo *Birmania*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente dal Mediterraneo, è giunto qui il giorno 13.

MADRID, 16. — Vengono spedite truppe per rinforzare le guarnigioni nelle isole Filippine.

LIPSIA, 16. — Il procuratore imperiale domandò contro Hentsch 10 anni di lavori forzati, e contro Kraszewski cinque anni pure di lavori forzati.

BUDAPEST, 16. — La Dieta sarà chiusa solennemente il 20 corrente dall'imperatore con un discorso del trono.

NIMES, 16. — Vi furono risse nel cantiere Jasse, comune di Chamborigaud, fra operai francesi e italiani. Furono fatti alcuni arresti.

GINEVRA, 16. — Zorilla è ritornato.

VIENNA, 16. — Verso le cinque scoppiò un incendio nello *Stadttheater* (teatro di città). L'incendio minaccia di prendere grandi dimensioni. I pompieri sono attivissimi.

STOCCARDA, 16. — Il re è arrivato,

L'ufficiale *Staatsanzeiger* constata che lo stato di salute del re è soddisfacente.

SAN VINCENZO, 15. — Proveniente dalla Plata è arrivato il postale *Orione*, della Società Raggio; proseguirà domani per Marsiglia e Genova. A bordo tutti bene.

LIPSIA, 16. — Il difensore di Kraszewki domanda l'assoluzione del suo difeso e, subordinatamente, una riduzione di pena. Il procuratore imperiale mantiene le sue proposte. La sentenza verrà pubblicata lunedì nel pomeriggio.

VIENNA, 16. — L'incendio scoppiato allo *Stadttheater* è formidabile. Se ne ignora l'origine. Alle ore cinque e mezzo crollò il soffitto coi lampadari. Il lavoro dei pompieri si limita a salvare le case vicine. Finora nessuno è perito.

BRINDISI, 16. — La corvetta inglese *Iris*, dopo aver sbarcata la famiglia dell'ammiraglio John Hay, è partita per Corfù.

PARIGI, 16. — Il *Temps* ha da Madrid : « È smentita la voce d'una agitazione carlista. Ordini formali di Don Carlos proibiscono ai carlisti di fare una politica militante. »

LONDRA, 16. — Il *Times* ha da Shanghai : « L'ammiraglio Lespès recasi domani a Tien-Tsin a preparare il trattato di commercio franco-chinese. Fournier visiterà Pechino.

« I diplomatici esteri ed i funzionari chinesi sono sorpresi delle condizioni vantaggiose ottenute dalla Francia nel trattato di Tien-Tsin. »

Camera dei comuni. — Fitz Maurice, rispondendo a Cameron, disse che il governo è pronto a cooperare colla Francia e colle altre potenze onde scoraggiare la schiavitù nel Marocco.

Si riprende la discussione degli articoli del *bill* sulla riforma elettorale.

NEW-YORK, 16. — Le disposizioni sono migliorate, ma il ribasso è ricominciato. H. C. Hardy Sons e l'Istituto di risparmio di Newark, nel New Jersey, hanno chiuso gli sportelli.

NOTIZIE VARIE

La Società di Beneficenza italiana che esiste a Londra fin dal 1861, sotto la presidenza ed il protettorato di S. E. l'ambasciatore d'Italia, ha pubblicato, non ha guari, un opuscoletto in cui rende conto della gestione degli anni 1882 e 1883.

Da questo resoconto desumiamo che, nei due anni, la Società ha fornito a 240 persone i mezzi di partire da Londra per recarsi in Italia od in altri siti. Furono distribuiti inoltre numerosi sussidi in danaro, vitto, vestiti, alloggi e fu provveduto il necessario a molti fanciulli perchè fossero in grado di frequentare le scuole. Nel 1883 fu pure adottato, per la prima volta, il sistema di accordare piccoli prestiti, senza interesse, ai lavoranti italiani per procurar loro il modo di guadagnarsi onestamente il pane.

L'entrata totale fu nel 1882 di lire sterline 582 e nel 1883 di lire 622 e le spesa fu rispettivamente di lire 642 e di 623 e qualche scellino. Dal che si deduce che la Società, con tutte le possibili economie che essa fa, come appare dal resoconto in parola, riesce a mala pena a mantenere l'equilibrio tra i redditi e le spese. Epperò il Comitato, nel mentre ringrazia gli amici e protettori dei loro liberali soccorsi, li prega caldamente di proseguire nell'opera caritatevole e di promuoverne il progresso affinchè la Società possa compiere, nel miglior modo, la sua difficile missione che è quella di venire in soccorso degli italiani bisognosi, meritevoli d'aiuto.

L'opuscolo contiene pure i nomi dei benefattori che, dal momento della fondazione fino ad oggi, hanno contribuito, col loro obolo, a mantenere in vita un'Istituzione così utile.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	19,3	10,0
Domodossola	sereno	—	23,2	10,6
Milano	sereno	—	24,1	11,8
Verona	sereno	—	23,1	14,4
Venezia	sereno	calmo	22,4	13,1
Torino	sereno	—	24,1	10,7
Alessandria	sereno	—	24,5	12,0
Parma	1|4 coperto	—	21,9	13,5
Modena	1|2 coperto	—	25,3	13,5
Genova	sereno	legg. mosso	21,5	15,0
Forlì	1|4 coperto	—	26,6	14,0
Pesaro	1|4 coperto	mosso	24,1	12,2
Porto Maurizio	sereno	calmo	23,5	14,8
Firenze	1|4 coperto	—	22,0	11,7
Urbino	coperto	—	23,0	10,0
Ancona	coperto	calmo	25,3	15,1
Livorno	1|4 coperto	calmo	23,3	14,3
Perugia	sereno	—	24,7	11,3
Camerino	1|2 coperto	—	19,8	9,1
Portoferraio	1|4 coperto	legg. mosso	23,4	14,4
Chieti	sereno	—	24,2	11,5
Aquila	3|4 coperto	—	22,7	8,5
Roma	3|4 coperto	—	22,4	13,0
Agnone	sereno	—	21,7	10,9
Foggia	coperto	—	29,1	16,7
Bari	nebbioso	calmo	25,0	16,0
Napoli	1|2 coperto	calmo	22,8	16,4
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1|4 coperto	—	19,9	11,1
Lecce	1|4 coperto	—	27,7	16,2
Cosenza	1|4 coperto	—	25 6	13,6
Cagliari	1|2 coperto	calmo	27,0	12,0
Tiriolo	1|2 coperto	—	20,1	10,0
Reggio Calabria	sereno	mosso	21,8	16,8
Palermo	nebbioso	calmo	24,5	13,8
Catania	sereno	calmo	24,8	15,5
Caltanissetta	sereno	—	22,7	10,0
Porto Empedocle	1|4 coperto	calmo	24,5	13,5
Siracusa	sereno	calmo	25,0	17,0

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 16 maggio 1884.

Basse pressioni sulla Scandinavia (740). Alte (771) sulla Francia occidentale. Italia barometro 768 lungo le Alpi settentrionali; 762 canale d'Otranto.

Ieri temporali e pioggie alta media Italia versante adriatico. Stamane sereno estremo nord, coperto altrove eccetto Sicilia.

Probabilità: Pioggie e temporali al centro al sud specialmente. Venti settentrionali. Tempo migliorato al nord.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

16 MAGGIO 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	763,2	762,8	762,7	763,3
Termometro	15,0	23,3	22,6	19.5
Umidità relativa	73	48	57	75
Umidità assoluta	9,29	10,27	11,61	12,59
Vento	N	NW	SSW	SSW
Velocità in Km.	1,5	2,0	0,0	0,0
Cielo	cumuli e cirro cumuli	molti cumuli	molte nubi varie	sereno rare nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 24,0; - R. = 19,20 | Min. C. = 13,0; - R. = 10,40.
Pioggia in 24 ore, mm. 1,8.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 16 maggio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	96 90	—	96 90	96 87 1/2	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 75	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	97 90	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	460 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1020 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	586 »	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	494 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	590 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	—	—	468 »	—	468 »	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1884	500	500	908 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	539 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1380 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	586 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	402 50	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 10
	Parigi	*chèques*	—	—	—
2 1/2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 01
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 96 87 1/2, 96 90 fine corr.
Banca Generale 587, 586, 585 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 402, 403 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 15 maggio 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 96 961.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 94 791.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 63 866.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 62 56.

V. TROCCHI, *presidente*.

COMUNE DI PATRICA

AVVISO.

Visti gli articoli 4 e 21 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, nonchè la circolare 7 aprile 1874, n. 24863[2929, del Ministero dei Lavori Pubblici,

Si rende noto che a cominciare da oggi, e per quindici giorni consecutivi, trovasi affissa all'albo pretorio di questo comune una domanda per far dichiarare di pubblica utilità la espropriazione di sei piccoli fabbricati posti nell'interno di questo abitato, tra le strade Patricio e Principe Umberto, vicino la piazza comunale, i cui proprietari sono: Tolassi Maria Giacoma fu Pasquale vedova Pilotti, Tolassi Pietro fu Francesco, Testa Vincenzo fu Giacinto, D'Alessandris Ambrogio fu Filippo, Felluca Giacinto fu Gregorio e Pilotti Caterina fu Nicola, e che davanti lo stesso termine rimane depositato nella sala comunale il relativo piano di esecuzione dell'ingegnere agronomo signor Camillo Mancini.

Si fa speciale avvertenza che il piano depositato è piano particolareggiato, a forma dell'art. 16 della richiamata legge, e però si ammettono le osservazioni degli interessati a norma degli articoli 5 e 18 della medesima legge.

Patrica, addì 16 maggio 1884.

2772 IL SINDACO.

Direzione del Genio Militare in Messina

Avviso di 2ª Asta *stante la deserzione del primo incanto.*

Si notifica al pubblico che nel giorno 26 maggio 1884, alle ore 12 merid., si procederà in Messina, avanti il signor direttore della suindicata Direzione, e nel locale del proprio ufficio, sito al secondo piano del fabbricato San Girolamo, in via Primo Settembre, n. 152, nuovamente all'appalto dei lavori per il

Proseguimento di un fabbricato ad uso di collegio militare in Messina, per l'ammontare di lire 392,110 (lire trecentonovantaduemila centodieci) da eseguirsi nel termine di giorni settecento.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 dicembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di ogni giorno.

I fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento, sono fissati in giorni cinque.

Il deliberamento seguirà a partiti segreti firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e l'appalto verrà deliberato a colui che risulterà aver maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso, nonchè le successive offerte di ribasso, dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a concorrere alle aggiudicazioni dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi, e da presentarsi alla Direzione del Genio, non meno di quattro giorni prima dell'incanto, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare;

Quando il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità nel modo ora detto, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto sempre quando egli presenti una persona, che riunisca le suespresse condizioni, ed alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori, mercè apposito atto in carta bollata, con cui questa persona dichiara di assumersi tale compito.

L'attestato di moralità è però sempre indispensabile, sia per l'aspirante all'appalto, sia per la persona dell'arte, cui esso intende affidare l'eseguimento dei lavori.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'articolo 85 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti sopra indicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità;

c) Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 40,000, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti non più tardi delle ore 11 antimeridiane del giorno 26 maggio 1884.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle stesse convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Sono a carico dell'appaltatore le spese tutte del contratto, quelle di stampa, bollo e registro, relative all'asta.

Messina, 13 maggio 1884.

2760 Per la Direzione — *Il Segretario*: E. TUSA.

Direzione del Genio Militare di Capua

Avviso d'Asta

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica che nel giorno 26 maggio 1884, alle ore 11 ant., si procederà in Capua, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione suddetta, al 2° piano del padiglione Gesù Grande, in piazza Landolfo, all'appalto seguente:

Costruzioni e lavori vari nella regione del Monte Conca presso Gaeta, per lire 1,250,000, da ultimarsi in giorni 700.

A termine dell'art. 88 del regolamento 4 settembre 1870, si avverte che in questo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto, dalle ore 8 ant. alle 3 pom.

Sono fissati a giorni cinque i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato, steso su carta bollata di lira una, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a concorrere alle aggiudicazioni, dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto, dall'autorità politica, o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi, e da presentarsi alla Direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento, o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche, o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Quando il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità nel modo ora detto, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto, sempre quando egli presenti una persona, che riunisca le suespresse condizioni, ed alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori, mercè apposito atto in carta bollata con cui questa persona dichiara di assumersi tale compito.

L'atto di moralità è però sempre indispensabile, sia per l'aspirante, sia per la persona dell'arte, cui esso intende affidare lo eseguimento dei lavori.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'articolo 85 del regolamento sulla Contabilità dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopra indicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità;

c) Dalle ore 8 alle 10 ant. del giorno 26 maggio 1884, il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno un deposito di lire 125,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui venne operato il deposito, pari al montare del 10° dell'appalto.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la suddetta Direzione, nè presso quelle di altre piazze ed uffici del Genio militare che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno invece consegnare alle Direzioni ed uffici medesimi la ricevuta comprovante di aver fatto il deposito come sopra indicato, in una delle Tesorerie dello Stato, accompagnata dalla offerta e dagli attestati di cui ai capoversi *a)* e *b)*.

Non si terrà però alcun conto di detta offerta se non giungerà alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Capua, addì 15 maggio 1884.

Per la Direzione
Il Segretario: A. ZAGARIA.

2791

N. 160.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 7 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione del tronco della ferrovia Sicignano-Castrocucco, compreso fra Tegiano e Casalbuono, della lunghezza di metri 19,300, in provincia di Salerno, esclusa però la provvista dei ferri d'armamento e dei meccanismi fissi delle stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 5,130,800.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 gennaio 1884, e modificazioni in data 12 maggio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Salerno.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 24, decorribili dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 153,000, ed in lire 306,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 13 maggio 1884.

2779 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Direzione del Genio Militare di Verona

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 35).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta n. 29, delli 3 maggio 1884, per i

Lavori di difesa perimetrale della città di Mantova dalle inondazioni, distinti in due gruppi, da eseguirsi in due periodi successivi di giorni centocinquanta cadauno, pel complessivo ammontare di lire 62,000,

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 5 50 per ogni cento lire.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 18 maggio 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta stesa su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, accompagnata dal deposito e dai documenti prescritti col succitato avviso d'asta, cioè:

a) Un certificato di moralità dato, in tempo prossimo all'incanto, dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Quando il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità nel modo ora detto, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto, sempre quando egli presenti una persona che riunisca le suespresse condizioni, ed alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori, mercè apposito atto in carta bollata con cui questa persona dichiari di assumersi tale compito.

L'attestato di moralità è però sempre indispensabile sia per l'aspirante all'appalto, sia per la persona dell'arte cui esso intende affidare l'eseguimento dei lavori.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'art. 85 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopra indicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pomeridiane di ogni giorno precedente il deliberamento, esclusi i festivi, e fino al mezzodì del giorno 18 maggio 1884.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto agli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Dato a Verona, addì 12 maggio 1884. Per la Direzione

2785 *Il Segretario:* DURELLI.

Società Tramvia in Vicenza

in accomandita per azioni F. PISCHIUTTA e COMP.

Capitale nominale lire 100,000 — Capitale versato lire 40,000.

Gli azionisti della Società in accomandita per azioni F. Pischiutta e Comp. sono convocati in assemblea straordinaria, che avrà luogo nel giovedì 29 maggio corrente, nel locale della Banca Provinciale Vicentina, in questa città, via Porti, n. 811, alle ore 12 meridiane.

Ordine del giorno:

Deliberazioni da prendersi in seguito all'avvenuto decesso del socio accomandatario signor Francesco Pischiutta.

Vicenza, 8 maggio 1884.

I Sindaci effettivi

FRANCESCO STELLA — Dott. DOMENICO MADDALENA.

I Sindaci supplenti

2775 LEONARDO PORTO — ALVISE DA SCHIO.

MUNICIPIO DI AVELLINO

AVVISO D'ASTA.

Andato deserto l'incanto di cui nell'avviso 18 decorso aprile, si reca a pubblica conoscenza, che nel giorno sei giugno p. v., alle ore 12 meridiane, nel Palazzo Civico, ed innanzi al sindaco, o chi per lui, sarà proceduto al secondo esperimento d'asta, quando anche vi fosse un solo offerente, per l'appalto a Regia cointeressata dei dazi di consumo, così di conto governativo, che comunale, nonchè del dritto di scorta delle merci sottoposte a tassa.

La durata della concessione sarà dal 1° del venturo mese di luglio sino a tutto dicembre 1885.

Il canone calcolato sull'attuale tariffa è di lire 509,746 40, cioè lire 191,532 e cent. 85 pel 2° semestre 1884 e lire 318,213 per l'anno 1885 nette di ogni spesa di qualsivoglia natura, e con partecipazione alla maggior entrata che sarà divisa in ragione del 40 per cento al Municipio ed il 60 per cento all'assuntore.

L'asta sarà aperta in base della suddetta somma di lire 509,746 40 e la licitazione avrà luogo ad estinzione di candela vergine con sovraimposizione di gara non minore di 100 a 100 lire.

Non saranno ammessi allo incanto se non coloro che avranno depositato presso il tesoriere del comune la somma di lire 10,000, in numerario o in biglietti consorziali.

La cauzione definitiva, corrispondente ad un sesto del canone, dovrà darsi o in cartelle al latore, o in contante.

Della tariffa, capitolato di appalto de'29 ottobre 1880, e regolamento per la riscossione del dazio sul vino de'25 ottobre 1873, ognuno potrà prenderne conoscenza in tutti i giorni, nella segreteria comunale.

Il termine per l'offerta di ventesimo resta stabilito a giorni 15, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Tutte le spese sono a carico del deliberatario.

Avellino, 13 maggio 1884.

Visto — *Il R. Delegato:* V. RAMBELLI.

2783 *Il Segretario:* A. DI SALVIA.

Comune di Manerbio — Provincia di Brescia

Avviso *per diminuzione del ventesimo.*

Stante l'aggiudicazione oggi seguita dell'asta tenuta per l'appalto della costruzione di un edificio scolastico, pel prezzo ridotto a lire 38,356 84 (lire trentottomila trecentocinquantasei e centesimi ottantaquattro), cui si riferiva l'avviso in data 21 aprile 1884, n. 580, si reca a pubblica notizia che i termini fatali per la diminuzione del ventesimo sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno alle ore 12 meridiane di venerdì 30 maggio 1884.

Manerbio, 14 maggio 1884.

2794 *Il Sindaco*: COTTURI.

DINAMITE NOBEL — Società Anonima

SEDE SOCIALE A ISLETEN (Svizzera)

Fabbrica in Isleten *(Svizzera)* e **Avigliana** *(Italia)*

Avviso agli azionisti.

I signori azionisti della Società Dinamite Nobel (Fusion) sono convocati all'assemblea generale ordinaria per il 31 corr., alle ore 10 ant., ad Isleten, sede della Società.

Ordine del giorno:

1. Lettura del rapporto del Consiglio di amministrazione;
2. Lettura del rapporto dei sindaci;
3. Esame dei conti dell'esercizio 1883 approvando, se del caso, quelli, come pure l'acquisto di azioni di Società estere di dinamite;
4. Ripartizione degli utili;
5. Deliberazioni a prendersi in relazione al paragrafo 2 dell'articolo 5 degli statuti, concernente il capitale sociale;
6. Nomina di amministratori e di commissari, determinandone gli onorari.

Per prendere parte all'assemblea conviene essere possessore di 5 azioni almeno, che dovranno essere depositate non più tardi di 5 giorni prima della prefata assemblea:

a) Sia ad Isleten, sede della Società;
b) Sia ad Avigliana, id.;
c) Sia presso i signori E. Levi e C.ia di Torino, via Provvidenza, 12;
d) Sia presso la Dynamit Actien Gesellschaft di Amburgo;
e) Sia presso il signor Gio. Vian, 53, rue de Chateaudun a Parigi.

Il certificato di deposito servirà di viglietto d'ingresso.

Isleten, 5 maggio 1884.

2803 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del 5 07 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa, di cui nell'avviso d'asta del 16 aprile ultimo, per la provvista di

N. 4 caldaie marine tubolari con i corrispondenti accessori (per la *Formidabile*), per la somma complessiva di lire 138,000,

per cui, dedotti i ribassi del 10 51 e del 5 07 per cento, lo importare della stessa impresa si residua a lire 117,234 94.

E pertanto, alle ore 12 meridiane del giorno 3 giugno venturo, sarà tenuto nella sala per gl'incanti, sita in prossimità di questo Regio Arsenale, un nuovo pubblico incanto a partito segreto, per il definitivo deliberamento dell'impresa sovraindicata a favore dell'ultimo migliore offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, il deposito di lire 13,800, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa, potendo in seguito il deliberatario dell'impresa sostituire a tale cauzione, una valida cauzione personale accetta all'Amministrazione marittima.

Essi dovranno eziandio provare di essere proprietari o rappresentanti legalmente riconosciuti di stabilimenti meccanici industriali nazionali atti alla costruzione delle dette caldaie. Questa attitudine dovrà essere dimostrata da certificati rilasciati dal direttore delle costruzioni navali della Regia Marina in uno dei tre Dipartimenti marittimi.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina non che presso le Direzioni delle costruzioni del 1° e del 2° Dipartimento marittimo.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al prefatto Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni predette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissati per l'incanto definitivo.

Venezia, 12 maggio 1884.

2764 *Il Segretario della Direzione*: C. MIGLIACCIO.

AMMINISTRAZIONE

degli Orfanotrofi e delle Pie Case di Ricovero in Brescia

Affittanza di uno stabile.

Nel giorno di sabato 21 giugno p. v., ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio degli Orfanotrofi e delle Pie Case di Ricovero in Brescia, posto in contrada San Carlo, n. 1624, si terrà, col metodo dell'estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza delle norme sancite dal regolamento 4 settembre 1870, numero 5852, pubblica asta per l'affittanza, pel novennio dall'11 novembre 1885 al 10 novembre 1894, della possessione denominata Marocchina, dell'estensione di piò bresciani 398,88 pari a pertiche censuarie 1298.32, della rendita censuaria di lire 7633 94, posta in comune di Cizzago, provincia di Brescia, nella quale affittanza sono compresi anche una trebbiatrice ed una sgranatrice di recente costruzione.

L'asta verrà aperta sulla base dell'annuo canone di lire 10,520, e nessuno potrà farsi oblatore se prima, o contemporaneamente non eseguisca il deposito di lire tremila in effettivo denaro, in libretti della Cassa di risparmio di Brescia od in rendita del Debito Pubblico a garanzia della manutenzione dell'offerta e delle spese contrattuali.

Non si accetteranno offerte d'aumento inferiori a lire cinquanta per ciascuna.

Qualora in detto sperimento d'asta venga pronunciata delibera, il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo scadrà al mezzogiorno di sabato 12 luglio 1884.

I capitoli regolanti l'affittanza sono ostensibili da oggi in avanti presso la segreteria della detta Amministrazione.

Brescia, li 13 maggio 1884.

2759 *Il Presidente*: Avv. GAZA.

REGIA PREFETTURA DI PISA

AVVISO D'ASTA.

Al seguito della delegazione ricevuta dal R. Ministero della Pubblica Istruzione si procederà alle ore 11 antimeridiane di mercoledì 4 giugno p. v., in una sala di questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto della provincia, o ad un suo rappresentante, e coll'assistenza del signor ingegnere capo dell'ufficio del Genio civile, o di chi per esso, all'incanto, col metodo delle candele, per lo

Appalto dei lavori per la edificazione di un nuovo fabbricato destinato ad ampliare il gabinetto di zoologia e zootomia sulla destra dell'attuale Museo di storia naturale, dipendente dalla R. Università di Pisa, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 40,980.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentarsi a fare le loro offerte in ribasso di un tanto per cento sul prezzo sopranotato.

L'impresa sarà vincolata alla osservanza del capitolato generale e speciale del 24 agosto 1883, visibile insieme alle altre carte del progetto nella segreteria di questa Prefettura durante le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi subito dopo la regolare consegna, ed ultimarsi nel tempo e termine di giorni 210 (duecentodieci).

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima presentare:

1. I certificati di moralità e d'idoneità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale a stampa;
2. La ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000.

La cauzione definitiva sarà di un decimo dell'importare della somma di delibera, e dovrà porsi in essere prima della stipulazione del contratto, mediante la esibizione del titolo che comprovi il deposito fatto della corrispondente somma in denaro, od in fogli ammessi al corso forzoso, od in rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Per i sopraddetti lavori verranno pagate all'impresa quattro rate in acconto ciascuna di lire 6000 allorquando venga a resultare che siano state eseguite tante opere per la detta somma, al netto del ribasso d'appalto e della ritenuta del decimo, e del due per cento per assicurare, quando occorra, soccorsi agli operai colpiti da gravi lesioni. La residua somma a saldo sarà corrisposta spirato che sia il mantenimento dei lavori che è obbligatorio per mesi sei consecutivi e dopo la finale collaudazione dei medesimi.

Per la esecuzione dei lavori di che trattasi l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini del signor ingegnere capo del Genio civile.

Il contratto resta subordinato alla approvazione del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi al giorno del seguito deliberamento, che scadrà alle ore 12 meridiane del dì 19 dello stesso mese di giugno.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Pisa, li 14 maggio 1884.

2782 *Il Segretario delegato*: LUZZI.

2787 (1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma nel giorno 2 luglio 1884 avrà luogo lo incanto dei seguenti fondi, posti nel comune di Genazzano, espropriati ad istanza di Briccetti, Cecconi e Sbardella, in danno del comune di Genazzano:

Lotto primo.

Terreno boschivo e seminativo in vocabolo Colle della Selva, segnato in mappa numeri 1583, 1585 e 3783.

Lotto secondo.

Sette terreni in parte seminativi, pascolivi, ecc., segnati ai numeri di mappa 602, 627, 677, 716, 1873, 4494, 180, sez. ..., siti nei vocaboli Orti della Valle, Porta Romana, Strada Nuova, San Rocco e Trovano.

Lotto terzo.

1. Terreno in vocabolo Fontanile, segnato col numero di mappa 1153.
2. Rimessa in via dell'Aquila, n. 46, e di mappa n. 4886.
3. Casa in via del Borgo, nn. 50 al 54, e via dell'Osteria, n. 11, di mappa 4890 sub. 2 e 358 sub. 1.
4. Rimessa in via dei Sopportici, n. 107, di mappa 359 sub. 1.
5. Forno pianterreno in via Porta San Biagio, n. 53, di mappa n. 4890 sub. 1.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto corrispondente a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè pel primo lotto su lire 2169, pel secondo su lire 100, e pel terzo su lire 4050.

Avv. Vincenzo Fiorentini proc.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

Nel giorno 23 giugno 1884, innanzi il Tribunale civile di Viterbo, si procederà alla vendita degli infrascritti stabili in sette separati lotti, a terzo ribasso, ad istanza del Demanio Nazionale, in persona del ricevitore del registro di Civita Castellana, ed a carico di Petroni Cesira e per ogni legale effetto Reggiani Giovanni di lei marito, domiciliato in Orte, autorizzata con sentenza del 12 giugno 1882.

Descrizione degli stabili posti nel territorio di Orte.

1. Terreno seminativo in contrada Crocifisso, sez. 3ª, numero di mappa 228, confinanti Santa Croce e Fosso Rio, valutato dal perito giudiziale lire 107 50.
2. Terreno seminativo in contrada Petignano o Cimacelle, sez. 4ª, numero di mappa 268, confinanti Colonna, eredi della vedova Orlandi, valutato come sopra lire 640 40.
3. Terreno seminativo in contrada Campo Antico, sez. 5ª, col numero di mappa 99 1/2, confinanti il Fosso della Penna, marchese del Gallo, salvi, ecc., valutato come sopra lire 640 20.
4. Terreno seminativo e boschivo con casale diruto in contrada Tucciano, sez. 6ª, numeri di mappa 91, 92, 93, confinanti Colonna, Manni e strada, salvi ecc., valutato come sopra lire 926 40.
5. Terreno seminativo, vitato in contrada Cardeto o Cajo, sez. 7ª, numero di mappa 174, confinanti strada di Giove, Monastero di Sant'Antonio e Sbuglio, valutato come sopra lire 527 50.
6. Terreno seminativo in contrada Cajo, sez. 7ª, numero di mappa 273, confinanti Monastero di Sant'Antonio e Cherubini, salvi ecc., valutato come sopra lire 502.
7. Terreno seminativo in contrada Cajo o Lucignano, sez. 7ª, col numero di mappa 275 1/2, confinanti la strada Pogetto, Seminario, oggi Scarelli Amato, valutato come sopra lire 369 20.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 12 maggio 1884.

Avv. Giustino Giustini
2738 procuratore erariale delegato.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge sulla espropriazione di pubblica utilità 25 giugno 1865, n. 2359,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 13 corr. maggio, n. 15006, div. 2ª, ha autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione della

Proprietà indivisa costituita di terreni ortivi e vigneti, casetta colonica ed attiguo villino, siti in Roma, al Celio, confinante colla via di S. Stefano Rotondo, la via Claudia e la via Annia e coi fondi dell'Ospizio secolare degli Orfani, descritti in mappa rione X, Campitelli, ai nn. 449 e 573, 448 e 450, dell'estensione di metri quadrati 66,050, di proprietà dei marchesi *Raffaele Casali Del Drago* fu Stanislao e *Giovanni Battista Casali Del Drago* di Raffaele, per l'indennità concordata e depositata nella complessiva somma di lire 660,500 (lire seicentosessantamila e cinquecento).

2801 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

MUNICIPIO DI REGGIO

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito degli incanti tenuti oggi in questo Palazzo di città, lo

Appalto dei lavori di sistemazione della strada Marina, diviso in tre distinti lotti, come risulta nell'avviso d'asta del 18 aprile ultimo,

fu aggiudicato provvisoriamente, cioè: il 1° lotto, che comprende il primo tratto della lunghezza di metri 262 15, per la presunta somma di lire 33,690 40, depurato dell'ottenuto ribasso del 26 76 per cento; il 2° lotto, che comprende il secondo tratto della lunghezza di metri 283 32, per la presunta somma di lire 31,471 70, netta del ribasso ottenuto del 26 81 per cento; ed il 3° lotto, che comprende il terzo tratto della lunghezza di metri 301 07, per la presunta somma di lire 41,003 20, stante l'ottenuto ribasso del 26 78 per cento.

Il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, già stabilito coll'avviso d'asta del 18 aprile ultimo, a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento scade alle ore 12 meridiane del dì 24 corrente mese.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascun lotto; scritte in carta da bollo di una lira, corredate dei certificati e depositi nei modi prescritti col primitivo avviso di asta precitato; epperò, ove più di una ne sarà presentata, avrà la preferenza la migliore, e se uguali, quella rassegnata prima.

Reggio Calabria, li 9 maggio 1884.

Visto — *Il Pro-Sindaco*: F. PLUTINO.

2798 *Il Segretario capo*: T. PALMISANO.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del 2 giugno prossimo, presso questa Prefettura, ed avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà a pubblici incanti per l'appalto dei

Lavori di costruzione del tronco della strada comunale obbligatoria compresa fra il confine territoriale di Piansano e la strada provinciale Varentana, nel territorio del comune di Valentano, della lunghezza di chilometri 2,561, e la cui spesa è prevista in lire 10,434 24.

L'asta avrà luogo a favore del migliore offerente, col metodo della candela vergine, ed a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, sotto l'osservanza inoltre delle condizioni contenute nel relativo capitolato speciale, approvato con decreto prefettizio in data 12 del corrente mese, e che sarà visibile in questa Prefettura (sezione contratti), nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti alla gara dovranno giustificare all'autorità preposta agl'incanti la propria moralità ed idoneità e depositare a titolo di cauzione provvisoria lire 300.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 800.

Il termine utile per migliorare almeno in grado di ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del 18 giugno avanti citato.

Roma, 15 maggio 1884.

2804 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

REGIA PRETURA
del mandamento di Tivoli.

Con atto in data 28 (ventotto) scorso aprile, ricevuto dal cancelliere sottoscritto, si rende noto che la signora Carosi Regina fu Enrico, vedova del fu Carlo Doddi, come madre, tutrice e curatrice dei minorenni Bartolomeo e Benilde Doddi fu Carlo, tutti domiciliati in Casape, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dallo zio paterno dei detti minori signor Doddi Pacifico fu Bartolomeo, nato a Casape, e morto in Castel Madama li 11 (undici) marzo 1884 (milleottocentottantaquattro).

Dalla cancelleria della Pretura di Tivoli, il 12 (dodici) maggio 1884.

2740 Oreste Carzini canc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Ad istanza del conte Gaetano Stanga, per sè e figli minori Omobono, Maria, Clementina, Giustina, della contessa Luigia Vernazzi-Stanga e della maggiorenne loro figlia Elena, il Tribunale civile di Cremona ha autorizzata, con decreto 3 maggio 1884, l'Amministrazione del Debito Pubblico a cancellare sul certificato di rendita 7 gennaio 1875, n. 563895, del reddito annuo di lire 305, intestato al fu conte Cesare Stanga del vivo Gaetano, il vincolo d'usufrutto paterno, ed a tramutarlo in sette cartelle del Debito Pubblico 5 per cento, del valore di lire 30 la prima, di lire 50 la seconda, e di lire 45 le altre, intestando la prima al padre, la seconda alla madre e le altre ai figli singolarmente sunnominati.

2802 Avv. Dario Ferrari.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'art. 38 della legge 25 maggio 1879, num. 4900 (Serie 2ª), sul Notariato, gli eredi beneficiari del notaio a Piacenza Grandi Ignazio fu Luigi, a mezzo del procuratore sottoscritto,

Rendono noto

Che essendo morto addì 15 luglio 1880 il detto notaio Grandi, essi hanno presentato oggi stesso alla cancelleria del Tribunale di Piacenza la domanda per lo svincolamento della relativa cauzione.

Piacenza, 2 maggio 1884.

2724 Per Grandi Zancani.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nella udienza del 20 giugno 1884, avanti la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma,

Ad istanza della signora Virginia Gimelli, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 20 aprile 1879, anche nel nome, ecc., assistita dal di lei marito Antonio Rubino, si procederà alla vendita giudiziale, con le condizioni riportate nel bando, col ribasso di otto decimi consecutivi, e sul prezzo ivi enunciato, del seguente fondo espropriato a danno di Filippo Pericoli fu Vincenzo, rimasto deserto nella vendita 5 maggio corrente:

1° (già 6° lotto) — Casa da cielo a terra, al vicolo della Penna, nn. 13 a 18, in mappa n. 86, col canone annuo di lire 291 04, confinante Gozzi, Cappuccini e Cardelli, per la somma di lire 4971 42.

2767 Marco avv. Trentanni proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno 25 (venticinque) giugno 1884, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno del signor Aragni Adelmo, ad istanza di Angelo Ciancamerla:

Terreno vignato, alberato, con annesso fabbricato, posto nel suburbio di Roma, fuori porta Maggiore, lungo la via Prenestina e Casalina, in vocabolo Tor Pignattara e Marranella, segnato in mappa 42 coi numeri 82, 82 sub. 1 e 2, 86, 86 sub. 1, 87 (mappa n. 12), e 256, della superficie di tavole 37 38, pari ad ettari 3 73 80, già confinante con le proprietà Diamanti e Pizzicheria, la via pubblica ed il vicolo dei Carbonari, oggi lo stesso vicolo dei Carbonari, via pubblica Casalina, Marescotti, ecc.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante in lire 2847.

Roma, 14 maggio 1884.

2786 Avv. Filippo Grispigni.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.